

Lavoro e sviluppo: tante ricette per combattere la crisi

Le opposizioni, critiche sulla relazione programmatica del presidente De Filippo, promettono un atteggiamento non pregiudiziale sui provvedimenti che saranno adottati per il bene della regione. Dalla maggioranza, con accenti diversi, sostegno all'azione di governo e proposte per far fronte alla crisi economica



Franco Mattia

È stato il consigliere del Pdl **Franco Mattia** ad aprire il dibattito sulla relazione programmatica del presidente della Regione, De Filippo, nella quale, a suo parere "non si rinviene una svolta storica per dare fiducia ai lucani di fronte alla situazione sempre più drammatica che vive la nostra regione". Per Mattia "sono evidenti i limiti e le debolezze strutturali dell'azione di governo, profondamente radicata in un quadro politico poco rassicurante. De Filippo non è stato capace di risolvere i problemi che oggi si ripropongono con forza". Quanto alle proposte, infine, Mattia ha detto che "il pacchetto lavoro ci sembra contenga proposte da non sottovalutare, e la stessa proposta del reddito ponte appare suggestiva. L'opposizione avrà un atteggiamento non pregiudiziale, ma non consentirà sprechi di risorse che non siano destinate a creare posti di lavoro". Riferendosi alla situazione di attesa di risposte concrete in cui stanziava il comparto agricolo, Mattia ha sottolineato la vicinanza delle forze di opposizione "augurando alle organizzazioni professionali di ritrovare la forza necessaria per reggere all'urto della crisi, di ritrovare l'orgoglio per riprendersi e rigenerarsi in nuovo processo di sviluppo, purché questo processo venga supportato da scelte politiche adeguate e da modelli organizzativi di sviluppo più competitivi". "Solo una convergenza non episodica di sforzi e di autodisciplina consapevole - ha concluso Mattia - solo una pratica di convergenza di intese programmatiche tra le organizzazioni pubbliche, il mondo sindacale e l'imprenditoria produttiva può imprimere lo slancio cui la regione ha bisogno.

Il consigliere **Marcello Pittella (Pd)** si è soffermato su due obiettivi indicati nella relazione programmatica di De Filippo che vanno nella direzione di "garantire la tenuta sociale della regione e favorire con ogni mezzo disponibile la sua crescita



Marcello Pittella
Rocco Vita
Nicola Benedetto

e la modernizzazione in ogni settore". "Obiettivi - ha sottolineato - Pittella - che sono apprezzabili e degni di nota". Il riferimento è poi andato al Reddito-Ponte, "uno tra gli elementi più incisivi presentati da De Filippo nel pacchetto lavoro", e ad alcuni elementi emersi nell'ultima riunione dell'osservatorio sul sistema del credito in regione, tra i quali "l'aumento dei prestiti concessi sia alle famiglie che alle aziende, il rilancio del rapporto tra i Comuni e le banche, il calo del flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti esistenti". "Ovviamente - ha sottolineato il consigliere - tali elementi non devono indurre a facili e pericolosi ottimismo ma sicuramente devono spingerci ad individuare tutti i possibili strumenti per superare le molteplici difficoltà". Difficoltà affrontabili, secondo l'esponente del Pd, se "si mette in atto un comune sentire con le forze dell'opposizione, se si riuscirà a interpretare il federalismo come un'opportunità importante". Tra le questioni citate anche quella delle risorse a disposizione per la riforma del sistema socio-sanitario e delle politiche del lavoro, citando la proposta fatta dal segretario regionale della Uil, Vaccaro, di introdurre un contratto straordinario di accesso al lavoro a costi più contenuti e per un periodo massimo di cinque anni in sostituzione di un lavoro precario, per renderlo poi stabile alla fuoriuscita dal ciclo produttivo dei lavoratori più anziani. Infine - ha concluso Pittella - "mi fa piacere aderire al quadro di un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare produttività e sostenibilità e di incrementare il valore aggiunto degli investimenti in campo energetico. L'abbattimento dei costi energetici sostenuti dalle famiglie comporterà un risparmio immediato e soprattutto l'avvio di una filiera virtuosa di lavoro".

"Condividiamo la parte introduttiva della relazione programmatica - ha affermato Rocco Vita (Psi): servono scelte nette per stimolare le vitalità positive presenti nella nostra comunità e farle diventare momento di riferimento ed orientamento per tutta la comunità che oggi più che mai ha bisogno di chiarezze e certezze. È il tempo per un 'Patto di legislatura' che venga supportato da un programma triennale composto da scelte precise". "La governance - ha proseguito l'esponente del Psi - è il tema centrale per garantire il raggiungimento di qualsiasi obiettivo programmatico. Semplificazione, ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato amministrativo sono sempre stati al centro dell'attenzione eppure ci troviamo lontani anni luce dal raggiungimento di tali obiettivi. Per i socialisti è improcrastinabile un rilevamento della situazione interna per meglio individuare i carichi di lavoro. Appaiono necessari la mobilità interna, l'osmosi continua di esperienze e la professionalità e la stabilizzazione del personale precario". "Siamo convinti che coesione e crescita siano gli obiettivi da perseguire con convinzione - ha aggiunto Vita - così come condividiamo i tanti interventi di sostegno identificati per tenere coesa la nostra comunità (reddito ponte per i giovani, tutela sul lavoro, bandi per le nuove professioni, ecc.). Dobbiamo salvare il lavoro e con esso i lavoratori, puntare su interventi strutturali in alcuni settori strategici (industria, agricoltura, turismo, energia e trasporto), mettere mano ad un Piano industriale regionale. Le infrastrutture, in particolare quelle della mobilità, sono carenti. In questo settore stiamo assistendo a sempre più marcati interventi sugli assetti dei grandi collegamenti trascurando, però, la mobilità interna". "Per quanto concerne le energie rinnovabili - ha concluso Vita - dobbiamo guardare in alto e proporci come 'green provider' di energie e tecnologie per altre regioni italiane".

Il consigliere Nicola Benedetto (Idv), nel formulare le sue proposte per arginare la crisi economica in atto ha affermato che "per uscire dallo stato di impasse





Gianni Rosa
Vincenzo Ruggiero

occorre, innanzitutto, un vero monitoraggio della disoccupazione, individuando le reali esigenze e la qualità del disoccupato, facendo emergere il sommerso con un censimento puntuale del territorio. Altro punto nodale - ha continuato - è l'identificazione puntuale delle aree imprenditoriali che devono essere appetibili per le location industriali e il sostegno allo sviluppo imprenditoriale con strumenti concreti. Un'attrattiva può essere il costo dell'energia con l'azione incisiva della Sel, un ente finora inattivo che ha procurato solo costi e nessun ricavo. Altro incentivo, oltre l'energia può essere costituito dagli interventi a favore dei disoccupati verso le imprese, studiando agevolazioni di cui possono fruire contemporaneamente il lavoratore disoccupato e l'azienda che ha voglia di crescere diversamente". In quest'ottica, bisogna, inoltre - secondo Benedetto - lavorare sulla Formazione professionale finora scollegata dal mondo del lavoro e mutare la strategia della politica turistica con una nuova filosofia che valorizzi le qualità intrinseche dei luoghi. L'agricoltura di filiera corta - ha detto - ha bisogno dei necessari sbocchi di mercato, eludendo l'intervento economicamente controproducente degli intermediari. Fondamentale, poi, l'attivazione dell'aviosuperficie di Pisticci che potrebbe dare il vero impulso alla crescita economica, così come ottimale per le casse della Regione sarebbe la riduzione pari al 22 per cento dell'indennità di carica per tutti i consiglieri regionali e componenti l'esecutivo, anche per far fronte ai costi aggiuntivi legati al ricorso agli assessori esterni".

Nella relazione del presidente De Filippo "non c'è alcuna idea originale, nessun accenno vero, chiaro e forte verso un'inversione di modalità di amministrazione rispetto agli ultimi anni, nessuna rottura netta che porti ad un differente modello di governance del territorio", ha detto aprendo il suo intervento il consigliere **Gianni Rosa (Pdl)**, che ha poi fatto riferimento al tema dei rifiuti ("è mancata la volontà di risolvere il nodo strutturale"), dell'uso delle risorse naturali ("le risorse provenienti utilizzate non hanno favorito lo sviluppo del territorio, mentre il governo regionale è stato incapace di rinegoziare con l'Eni l'importo delle royalties") e dell'energia ("con ritardo è stato fatto solo un 'programmino energetico' con annessa creazione dell'ennesima istituzione sub regionale, la Sel"). Rosa ha poi detto che l'appello di De Filippo "ad avviare un percorso comune che ci porti, su temi che non sono né di destra né di sinistra, a lavorare per il bene dei lucani" è "retorico e lontano dal sentire comune dei cittadini". Il centrodestra "svolgerà la sua funzione di opposizione, di controllo e di proposta", ha detto ancora l'esponente del Pdl augurandosi "che la politica torni all'asprezza del contraddittorio". "Dubito che il De Filippo bis possa essere un autorevole ed efficace governo - ha concluso Rosa - questa giunta è nata male e temo finirà presto e peggio: dubito che resisterà ai primi scossoni o alle diatribe interne al Pd, che tra correntisti interni e mal di pancia territoriali non lascerà carta bianca al presidente della Regione".

Il consigliere **Vincenzo Ruggiero (Udc)** ha inteso privilegiare, nel suo intervento, i temi della sanità e dell'ambiente. "La sanità - ha detto - convitato di pietra nella relazione programmatica, costituisce il vero problema della Basilicata, se non altro, per i costi che comporta. Occorre affrontare i tanti problemi che l'affliggono con una terapia d'urto che contempli, prima di tutto, un monitoraggio relativo alle aspettative degli utenti ed alla funzionalità dei vari ospedali. Le strutture sanitarie - secondo Ruggiero - vanno riconvertite per arrivare ad una medicina di alta specializzazione che si accompagni a programmi completi di prevenzione. Medicina del territorio vuol dire prevenzione, significa operare in



Ernesto Navazio
Gennaro Straziuso

modo tale da costituire un filtro efficace alla ospedalizzazione, facendo affidamento su screening periodici basati sull'analisi epidemiologica. Attivare i Distretti della salute è fondamentale in questa ottica". "Altro tema prioritario - ha aggiunto il consigliere dell'Udc - è quello dell'ambiente. La Val Basento rischia di diventare la pattumiera d'Italia con le due centrali termoelettriche già presenti e con la progettata discarica per i rifiuti pericolosi. Il tutto a discapito di un'area che doveva vedere la nascita del 'Parco dei calanchi' e che, invece, viene quotidianamente sottoposta ad attacchi concentrici dall'alto ad opera, soprattutto, delle multinazionali". Ruggiero ha sottolineato, infine, "la necessità di evitare il trasformismo che ha caratterizzato la passata legislatura con l'attuazione di un codice etico di comportamento che eviti situazioni in base alle quali consiglieri eletti in una formazione politica si trovino da tutt'altra parte, questo nel pieno rispetto dei ruoli e delle prerogative di maggioranza ed opposizione, senza consociativismo di sorta".

"Ci saremmo aspettati obiettivi da realizzare piuttosto che spunti di lavoro presentati qua e là come se fossero enunciazioni teoriche comuni alla gran parte dei programmi di chi checchessia si accinga a governare un Ente regionale. Ci saremmo aspettati, nell'atto di individuare i settori di intervento, anche la motivazione alla base della scelta e la metodologia da seguire". Sono le parole usate dal consigliere **Ernesto Navazio (Ial)** per commentare la relazione programmatica del presidente De Filippo. "Una relazione - ha affermato il consigliere - che è triste, che sa di vittimismo, un vittimismo che non dovrebbe più appartenerci, se vogliamo essere una 'Regione del mondo'. Soffermandosi su uno dei punti cardine della relazione, il lavoro, Navazio ha affermato che "sarebbe stato meglio individuare condizioni che possano favorire il mantenimento del lavoro". "Ben vengano i bandi per le nuove professioni e imprese ma - ha sottolineato l'esponente de 'lo Amo la Lucania' - evitiamo il richiamo di organismi che alla gente comune fanno pensare solo a costosi carrozoni, e poi l'idea di essere imprenditori di se stessi deve valere come insegnamento culturale, facendoci superare definitivamente quella corsa al posto fisso cui siamo abituati". "Condivideremo i provvedimenti che vanno nell'interesse dei lucani - ha concluso - ma saremo severi censori di quelli che perpetreranno un costume politico già visto negli anni scorsi".

"Con la relazione programmatica di questa IX legislatura, il presidente De Filippo ha descritto la situazione del momento e la storia di questi anni senza cedere né all'enfasi né alla sottovalutazione, con realismo e con atteggiamento propositivo". È quanto ha affermato **Gennaro Straziuso (Pd)**, il quale ha posto l'accento sul ruolo positivo svolto dalla Regione per arginare la crisi e rendere la Basilicata competitiva sul sistema innovativo caratterizzato da punti di forza nei settori di alta e medio - alta tecnologia e sul tessuto produttivo che, pur con fattori di fragilità strutturale e dimensionale, ha dimostrato di resistere alla crisi". L'esponente del Pd si è poi soffermato sul sistema sanitario regionale sottolineando che "la Basilicata si è attestata tra le regioni virtuose (sono state ridotte le Asl, non abbiamo applicato ticket, né addizionali, né siamo ricorsi a sanzioni) ma sarebbe illusorio pensare che non ci sia molto lavoro da fare. Occorre puntare sugli ospedali tecnologicamente forti, adottare una attenta politica della redistribuzione delle risorse e potenziare le offerte". Straziuso ha concluso il suo intervento parlando di energia, turismo, risorse minerarie, acqua, ambiente, "potenzialità formidabili sulle quali il Governo regionale ha efficacemente lavorato nella passata legislatura".







Mario Venezia
Giannino Romaniello
Alessandro Singetta

"Noi abbiamo le idee per aiutare la Basilicata a crescere e ad uscire dal tunnel nel quale si ritrova. Sta a voi metterci nelle condizioni di aiutarvi. Assumetevi le vostre responsabilità. Noi siamo disposti a collaborare, ma non a partire dall'impostazione della sua relazione. Se ci darà ascolto vedrà che il futuro della Basilicata sarà diverso da quello che lei ha immaginato". Ha concluso così il suo intervento il consigliere regionale **Mario Venezia (Pdl)**, che ha criticato la relazione del presidente De Filippo definendola "povera, lacunosa e debole se davvero si vuole dare uno sviluppo alla Basilicata". Venezia ha citato i recenti dati di Bankitalia ("l'economia lucana è a picco"), definendo "discutibile" il pacchetto lavoro presentato dal governo regionale ed evidenziando "la poca attenzione" mostrata nella relazione programmatica nei confronti dell'agricoltura e del turismo. "Se queste sono le basi del confronto deve aspettarsi da noi una opposizione dura a prescindere", ha aggiunto evidenziando la necessità di valorizzare le produzioni primarie agricole per lo sviluppo del settore agroalimentare e segnalando il caso dell'Arbea, "Ente pagatore deputato, sulla carta, a ridurre i tempi dell'erogazione dei contributi ma che in realtà ha reso impossibile e insostenibile la vita dei nostri agricoltori". Venezia ha infine definito "interessante e meritevole di approfondimento" la proposta del quoziente familiare, ma ha criticato il sostegno all'Università, a suo parere "sempre più chiusa e contratta nell'ambito dei confini comunali".

Il consigliere regionale **Giannino Romaniello (Sel)** ha apprezzato lo sforzo di analisi e la capacità di collocare nel quadro nazionale le scelte programmatiche per la Regione. "Un quadro incerto sul quale incombe una manovra finanziaria definita giustamente una 'macelleria sociale', un vero e proprio massacro per i soggetti più deboli e il mondo del lavoro". Per il consigliere la "Basilicata può farcela se riesce a innescare processi di mutamento tra politica ed economia, se punta su un'idea di sviluppo incentrato sulla coesione sociale e territoriale e se è pronta a ridefinire un nuovo modello di incentivi, con strumenti idonei a far sì che il settore delle imprese medio - piccole faccia un salto di qualità".

"Il lavoro prima di tutto, uno slogan efficace che deve essere tradotto in realtà - ha commentato Romaniello - chiudendo l'esperienza fallimentare del lavoro precario e di quello interinale, implementando le azioni di tutela e di sostegno, ridefinendo il modello degli incentivi". "È giunto il momento - ha altresì dichiarato Romaniello - di inaugurare una nuova stagione di relazioni, stabili, codificate e vincolanti per tutti. La Basilicata - ha concluso - unitamente alla Puglia, può e deve rappresentare un altro Sud".

Il consigliere di **Alleanza per l'Italia, Alessandro Singetta**, ha evidenziato che "l'obiettivo primario resta quello del lavoro, puntando sui giovani e sul ritorno di quanti sono stati costretti ad emigrare. Importante sostenere il ruolo di "Basilicata innovazione", così come fondamentale è una maggiore considerazione per l'Università della Basilicata affinché quest'ultima trovi le giuste sinergie con il mondo del lavoro. Istruzione, dunque, cultura e ricerca per eliminare ogni discrepanza e differenziazione con regioni più vicine all'Europa. Politica - ha aggiunto Singetta - come capacità di intercettare i bisogni, anche sposando a pieno la linea del rigore. L'etica - a parere di Singetta - deve tornare ad avere un ruolo primario, al pari della questione morale e dell'anagrafe degli eletti per dare trasparenza all'azione di governo. I tagli ai costi della politica devono accompagnarsi all'utilizzo produttivo del risparmio e diviene improcrastinabile - ha proseguito Singetta - puntare sulle energie rinnovabili, dando il giusto ri-





Antonio Autilio
Roberto Falotico

lievo all'azionariato diffuso per dare protagonismo ai cittadini: Un più esaustivo sostegno al marketing delle piccole imprese che utilizzano prodotti e materie del territorio e concessione dei terreni demaniali alle cooperative giovanili ed a quelle sociali - ha detto ancora Singetta - con la valorizzazione dell'Azienda agricola sperimentale pressoché inattiva, nonostante ben 143 ettari da rendere produttivi e da utilizzare per la ricerca".

In apertura del suo intervento **Antonio Autilio (Idv)** ha evidenziato il richiamo del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a tutte le amministrazioni "perché diano prova di massima consapevolezza dei loro ruoli, accentuando l'impegno a semplificare le procedure e a razionalizzare le strutture, valorizzando al meglio le risorse disponibili, perché il Paese ha bisogno di una buona amministrazione sia centrale che territoriale". Condividendo pienamente tale pensiero, il consigliere Autilio ha posto l'accento sulla burocrazia "vero centro di potere" invitandola a "cambiare rotta sui comportamenti assunti nel corso degli anni e a velocizzare pratiche e procedure che troppe volte, dopo essere state approvate dalla politica, si intoppa in pastoie burocratiche". Autilio si è poi soffermato sulle riforme istituzionali che "dovranno caratterizzare la IX legislatura", sulla gestione delle risorse naturali (petrolio, acqua, ambiente-beni culturali) per le quali "sono mature le condizioni per un salto di qualità", sul mondo della scuola che "va tutelato e protetto" e sul tema della formazione. "È necessario - secondo Autilio - operare con la dovuta attenzione per consentire che i nostri giovani vengano istruiti e formati soprattutto per settori produttivi già esistenti nel nostro territorio ovvero per quelli che costituiscono obiettivi di sviluppo socio-economico previsti nella relazione programmatica". In merito ai tirocini formativi Autilio ha poi sottolineato la bontà del principio ispiratore del Programma volto a "favorire lo scambio bidirezionale tra la pubblica amministrazione e la società civile" ed ha auspicato che la Giunta "voglia ritornare sui propri passi e riavviare le procedure anche ricorrendo ad eventuali modifiche ed integrazioni".

"Dobbiamo inaugurare una nuova stagione del fare, che lasci da parte esitazioni o contrapposizioni meramente ideologiche per puntare dritto al cuore dei problemi che attanagliano la nostra regione. È il tempo della responsabilità che maggioranza e opposizione, ognuna per il proprio ruolo e per le proprie funzioni, devono perseguire, per il bene dei lucani". Il consigliere regionale **Roberto Falotico (Pib)** ha concluso così il suo intervento sulla relazione programmatica, e subito dopo ha consegnato al presidente De Filippo un "Pacchetto di misure per lo sviluppo e l'occupazione" suddiviso in sette schede che riguardano la promozione e il sostegno alle reti di impresa, interventi a favore del ricambio generazionale nelle Pmi, voucher per la valorizzazione del capitale umano, servizi avanzati per l'internazionalizzazione delle imprese, work experience, misure per i lavoratori colpiti dalle crisi aziendali. "Le battaglie di colore - ha affermato Falotico - oggi, lasciano il tempo che trovano. In questa fase ognuno deve farsi portatore di proposte per dare risposte efficaci ai problemi economici che sono sotto gli occhi di tutti. Non servono sterili contrapposizioni né letture dei dati economici 'ad uso e consumo del manovratore'. È opportuno - ha detto ancora Falotico - ripiegarsi con tempestività sui problemi reali, studiando interventi di respiro ampio, scevri da semplici logiche distributive, focalizzati su ambiti e situazioni capaci di generare un effetto anticrisi". Al presidente De Filippo, che aveva invocato una svolta culturale, Falotico risponde che "la svolta culturale attesa sta innanzitutto nelle istituzioni e le prime risposte verranno innanzitutto



Giuseppe Dalessandro
Michele Napoli
Francesco Mollica

dai comportamenti che ognuno di noi avrà, prima ancora che dagli annunci. Se tutto ciò si verificherà, avrò un atteggiamento costruttivo e la mia sarà un'azione di rigoroso controllo e proposta".

La relazione programmatica del presidente De Filippo " ha fotografato con estrema precisione la realtà regionale e nazionale ed ha tracciato, seppure per grandi linee, le direttive lungo le quali dovrà svilupparsi l'azione del governo regionale. Le proposte del presidente colgono il significato pieno di una nuova stagione politica e ci introducono in un progetto complessivo attorno al quale poter lavorare. Non ci sfugga, però, il fatto che imprese e cittadini sono stremati e che non sono più disponibili ad attendere i tempi, spesso non brevi, della politica". Il consigliere regionale **Giuseppe Dalessandro (Pd)** ha espresso così il proprio giudizio sulla relazione programmatica, aggiungendo che nell'ultimo periodo "abbiamo potuto leggere gli effetti devastanti della crisi e toccare con mano le conseguenze che i lucani stanno pagando: aziende chiuse, imprenditori falliti, lavoratori in mobilità e un esercito interminabile di disoccupati sono gli effetti più evidenti di un fenomeno che ci riguarda tutti". A parere di Dalessandro "il Governo nazionale ha notevolmente contribuito a peggiorare la situazione, alimentando il precariato nella scuola e nella pubblica amministrazione, non finanziando le opere pubbliche e tagliando i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni, che ora sono ostaggio dei vincoli dettati dal patto di stabilità". "Questa legislatura dovrà necessariamente improntare l'azione politica alla creazione di posti di lavoro - ha detto ancora Dalessandro - le nuove politiche di sviluppo devono poter frenare lo spopolamento delle aree interne e valorizzare le risorse storiche, culturali, ambientali, architettoniche ed enogastronomiche che sono alla base delle politiche turistiche".

Il consigliere **Michele Napoli (Pdl)**, ha menzionato "i temi sui quali l'intera classe politica lucana si gioca la credibilità. Mi riferisco - ha detto - alla povertà crescente che ha ormai raggiunto limiti di guardia e all'invecchiamento della popolazione, cui si accompagna il fenomeno dell'emigrazione giovanile alimentato sia dalla riduzione dell'occupazione che ha interessato l'intera categoria dei lavoratori che dalla diminuzione dell'offerta di lavoro". Napoli ha parlato, poi, in merito "al costo oltremodo elevato dei servizi ospedalieri, sul quale incide la maggior frequenza di ricoveri definiti come inappropriati ai quali non fa certo da contraltare una maggiore complessità delle prestazioni ed una migliore qualità dell'offerta. Per quanto concerne - ha continuato - il credito occorre rilevare che le azioni messe in campo non hanno sortito gli effetti sperati con relativo fallimento delle politiche attuate inficiando lo sviluppo possibile e il superamento dei gap infrastrutturali non solo per le vie di comunicazione ma anche con riferimento alle reti telematiche. L'esigenza che la regione avverte con forza - ha aggiunto Napoli - è l'affermarsi di una cultura e di una sensibilità politica nuove che non equivale solo al ricambio di uomini e donne nei posti di responsabilità come rimedio alla deriva oligarchico - gerontocratica della nostra democrazia".

"Il presidente De Filippo pur evidenziando in maniera dettagliata l'attuale crisi economica, scarica su altri livelli le eventuali responsabilità". È quanto ha affermato il consigliere dell'Mpa, **Francesco Mollica** secondo il quale anche se dai rapporti Istat emerge una Basilicata con dati migliori rispetto alle altre regioni del Sud, "non è un vanto leggere negli occhi dei giovani lo sconforto e la paura per un futuro negato a causa della mancanza di progetti adeguati a risolvere







Luigi Scaglione
Vincenzo Santochirico

il grave problema della disoccupazione. Progetti come i tirocini formativi, che creano solo nuove precarietà, messi in atto per puro clientelismo". Mollica ha poi parlato di riforme, sottolineando che "la Basilicata, dopo 40 anni, è l'unica Regione che non ha ancora riformulato lo Statuto", e dei tagli ai costi della politica. "Non è solo con la limitazione delle auto blu - ha detto riferendosi a questo tema - che si operano risparmi. Bastava evitare gli assessori esterni". L'esponente dell'Mpa si è inoltre soffermato sul tema dei trasporti, evidenziando tra l'altro gli impegni non mantenuti da parte di Trenitalia, e sul tema dell'energia, rilevando che al momento si registrano ritardi non giustificabili nell'attuazione del Piar. Quanto agli inviti alla collaborazione presenti nella relazione programmatica del presidente De Filippo, Mollica ha concluso che "non deve essere inteso in maniera consociativa, bisognerà valutare le reali intenzioni del Governo regionale e verificare se è anche intenzione dei rappresentanti delle articolazioni della Regione di perseguire e ricercare analoga apertura".

"Un vero rinnovamento della politica rifugge dagli slogan e immagina un profilo alto delle scelte di governo. Politiche che puntino all'abbattimento della burocrazia, innovino le opportunità di lavoro, favoriscano le nuove professioni, creino la vera azione sinergica tra istituzioni e imprenditoria, valorizzino le politiche familiari". Sono le parole usate dal consigliere **Luigi Scaglione (Pu)** per commentare la relazione programmatica del governatore De Filippo, "una relazione - sottolinea - in cui ci riconosciamo poco, in quanto non prevede i tempi di attuazione delle diverse misure, non dà risposte alle emergenze, non prevede adeguate azioni a favore della famiglia e dell'istruzione". L'esponente dei Popolari Uniti si è poi soffermato sulla istituzione delle Comunità locali, "uno dei pilastri sui cui costruire il nuovo sistema di governo locale ma - ha sottolineato il consigliere - che stenta a vedere la luce, sull'abolizione delle Province, questione riaccesa in questi giorni dalla manovra correttiva del Governo e sulla soppressione degli Ato, da attuare entro il 2011". "Abbiamo accolto favorevolmente - ha dichiarato Scaglione - la scelta espressa nella relazione di considerare l'acqua come bene primario e di puntare sulla natura pubblica delle risorse idriche". "Ora - ha concluso - occorre procedere senza esitazione alla definizione dei profili politici, economici, sociali e ambientali che sottendono ad un uso sostenibile della risorsa idrica su scala regionale e interregionale".

Per il consigliere del **Pd, Vincenzo Santochirico**, occorre per prima cosa "darsi un quadro preciso della situazione in cui siamo, non solo facendo riferimento alle varie indagini e ricerche fatte in merito al territorio, ma tenendo ben presente un indice estremamente significativo: la decrescita repentina del Pil che va ad aggiungersi ad una incresciosa inversione di tendenza in base alla quale le risorse destinate al Mezzogiorno vengono dirottate altrove. Il cosiddetto 'teorema meridionale' secondo cui è inutile dare risorse al Mezzogiorno perché vengono sprecate - ha proseguito Santochirico - più che un esercizio intellettuale sta divenendo realtà e spetta a noi disattenderlo ponendo obiettivi interregionali accomunati dall'impegno culturale. Adottare 'la politica della creatività' - ha spiegato Santochirico - significa individuare le opportunità abbandonando la rassegnazione e assecondando la politica del rigore. Ferma restando un'azione congiunta della Regioni meridionali per cambiare il segno delle politiche per il Sud, occorre rilanciare la sfida di un uso più rigoroso, razionale e produttivo delle risorse naturali e finanziarie di cui dispone la Basilicata. Tre esempi: rivisitare gli accordi con l'Eni - ha aggiunto il consigliere - e chiedere alle compagnie maggiori





Pasquale Robortella
Mariano Pici

investimenti in Basilicata attraverso un'azione forte; il contributo all'Università in una dimensione di verifica dell'utilizzo è un altro canale di sviluppo socio-economico puntando non sull'Ateneo dei lucani, bensì allargando gli orizzonti; attuare nei tempi giusti, per non pregiudicarle, le intuizioni felici che si sono avute, vedi l'accordo con l'Agenzia spaziale. Passaggio decisivo per la legislatura deve essere poi il completamento delle riforme istituzionali - a partire dallo Statuto - ma anche nei settori dell'agricoltura e della gestione del patrimonio ambientale. Questa dovrà essere una legislatura costituente, con l'approvazione del nuovo Statuto. Dovremo essere più rigorosi ed esigenti con noi stessi - ha concluso Santochirico - esaltando contemporaneamente le funzioni di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale".

Per **Pasquale Robortella (Pd)** "la relazione programmatica riflette i bisogni della comunità regionale e intercetta le speranze di una ripresa dopo un lungo periodo di crisi al quale la Basilicata ha saputo resistere intervenendo con proprie forze e indica una possibile strada di sviluppo fondata sulla crescita e sulla modernizzazione dei diversi settori". "Insistere sulla garanzia del lavoro, sui servizi di qualità, sulla valorizzazione delle risorse naturali e sulla centralità delle famiglie - ha sottolineato Robortella - rappresenta la conferma di una intuizione positiva avuta dal centrosinistra nella passata legislatura". "L'aver contrastato alla meglio l'ondata di difficoltà che pure continua a serpeggiare nella società lucana è la base di ripartenza dell'azione politica e amministrativa che la Regione si accinge a fare nella consapevolezza che soltanto con lo sforzo di tutti si potranno assicurare certezze alla comunità lucana". "In questo processo di rilancio - ha concluso l'esponente del Pd - che passa dal lavoro, dai servizi di qualità, dalla valorizzazione delle risorse, dalla creazione di reti di imprese e dall'innovazione dell'Amministrazione, l'unità del centrosinistra dovrà rappresentare uno stimolo capace di contrastare anche ogni possibile incertezza".

"Una buona opposizione serve anche a voi. L'opposizione non lavorerà contro ma per la Basilicata, anche a livello nazionale. Noi abbiamo una grande responsabilità: difendere la nostra regione e prepararci all'alternativa". Con queste parole ha concluso il suo intervento il consigliere **Mariano Pici (Pdl)**, che ha evidenziato una contraddizione fra la relazione del presidente De Filippo, "che non ha un'anima politica", e la scelta degli assessori esterni, che non viene spiegato "come si lega alla relazione". Pici ha inoltre parlato della politica sanitaria, evidenziando che "l'annunciato risparmio conseguente alla riforma delle Asl non è avvenuto - mentre c'è molta confusione in un settore che assorbe l'80 per cento delle risorse" - ed auspicando "che questa riforma venga rivista, per modernizzare il sistema sanitario ed offrire servizi migliori ai cittadini". "Ho sentito parlare di 'buona politica' - ha detto ancora Pici - ma non basta la presenza delle donne in Giunta: sarebbe utile, invece, limitare il clientelismo, buttare fuori la politica dalla sanità e strutturare un pacchetto di riduzione delle spese della politica per acquisire credibilità davanti ai lucani che non si fidano degli annunci". "Il centrosinistra non è armonico", ha concluso Pici che si è chiesto: "reggerà la maggioranza o inizierà un conflitto, come nella precedente legislatura, e i provvedimenti si areranno nelle Commissioni?".

A parere del consigliere **Luca Braia (Pd)**, "la politica regionale e la gente di Basilicata devono tornare a vivere in una piena e sana sintonia. Anche per la politica e la Pubblica amministrazione la parola 'tempo' deve acquisire lo stesso significato



Luca Braia
Enrico Mazzeo Cicchetti

che ha per i cittadini e per le imprese. Questo significa maggiore tempestività nelle scelte e nelle decisioni e ridurre i tempi di attesa per l'esplicazione di bandi, gare di appalto, concorsi e soprattutto i tempi per pagamenti delle spettanze alle imprese. Occorre difendere e stimolare il tessuto imprenditoriale locale - ha aggiunto Braia - favorendo e premiando i processi aggregativi, scommettendo tutto sulla specificità dei nostri territori, rivalutando il nostro enorme patrimonio di risorse naturali, partendo da quelle energetiche. E ancora, aumentare la qualità dei servizi al cittadino attraverso investimenti nella digitalizzazione degli Enti locali e adottando nuove politiche per la formazione da orientare non più verso forme assistenziali ma verso il sostegno prolungato alle imprese disponibili ad accogliere i nostri 'cervelli in fuga'. Inoltre, puntare ad un turismo che faccia dell'agricoltura di qualità, dell'enogastronomia, del paesaggio, della cultura, della nostra storia e delle nostre tradizioni, i principali 'fattori di attrazione'. Lavorare alla creazione di un unico 'brand' utile ad identificare con esso tutta la produzione di qualità e che esprima il 'Made in Basilicata' nella sua tipicità. Stimolare - ha concluso Braia - la sinergia tra mondo delle imprese, mondo della ricerca ed Università, nel rispetto dei rispettivi ruoli e funzioni".

Il capogruppo dell'Idv, **Enrico Mazzeo Cicchetti**, dopo aver espresso apprezzamento per la relazione programmatica del presidente De Filippo che ha "saputo ben inquadrare la nostra terra nell'ambito di una crisi economica nazionale e internazionale", ha posto l'accento sulla politica del Governo che non guarda al Sud. In riferimento all'eventualità della soppressione delle Province, il consigliere ha proposto "un atto di solidarietà per quella di Matera che potrebbe essere soppressa solo perché non confina con l'estero come la città di Sondrio". "Condivido l'anima della relazione programmatica di De Filippo - ha continuato l'esponente dell'Idv - soprattutto per le politiche per il lavoro. Una relazione che risponde al mio appello iniziale relativo al lavoro come 'tema' di questa legislatura. L'occupazione passa attraverso politiche di sviluppo e trasparenza nei riguardi dei giovani". Mazzeo Cicchetti si è poi soffermato sul tema della sanità affermando che "occorre necessariamente un riequilibrio tra territorio e ospedali". Secondo l'esponente Idv "il Piano sanitario oltre ad essere un piano sanitario è un piano sociale che guarda agli anziani, al disagio mentale, ai malati cronici. Sono però necessarie risorse per cui è indispensabile una politica di risparmio e di razionalizzazione". Il consigliere si è poi soffermato sul rapporto tra petrolio e ambiente. "Non bisogna guardare al petrolio solo in termini di ricadute economiche - ha affermato - ma vanno tenuti in debita considerazione gli studi sull'incompatibilità tra le estrazioni, l'agricoltura e i centri abitati". Nel ribadire la necessità di uno stretto controllo sulle emissioni, Mazzeo Cicchetti si è dichiarato contrario ad eventuali estrazioni nel Vulture che comprometterebbero l'importante patrimonio vinicolo e delle sorgenti minerali". "Per superare tutte le difficoltà elencate - ha concluso l'esponente Idv - è necessario passare dalla politica degli slogan alla politica delle decisioni e avviare una collaborazione stabile che porti ad un valore politico irrinunciabile, la stabilità, fondata sulla partecipazione democratica. Perché la stabilità di un Governo è la prima risorsa per dare risposta. Per questo motivo, penso che la revisione dello Statuto sia un lavoro da mettere in cantiere all'inizio della legislatura, perché è uno strumento di ammodernamento delle istituzioni regionali che non può che portare benefici a tutti".

"Bisogna riconoscere che la relazione programmatica di questa legislatura contiene uno sforzo di fondo, quello di presentare la Basilicata non come un'isola





Nicola Pagliuca
Vincenzo Viti

felice ma come una regione che vive una realtà difficile, determinata sì da scelte politiche nazionali ma anche da scelte effettuate sul territorio". È così che ha esordito il capogruppo del Pdl, **Nicola Pagliuca**, nel suo intervento. Una relazione articolata che ha toccato temi economici e ha affrontato questioni più strettamente politiche. "Come opposizione - ha dichiarato - ci saremmo aspettati un intervento chiaro e esaustivo sui risultati delle azioni messe in campo dal precedente programma comunitario. Uno sforzo di fondamentale importanza che avrebbe permesso di fare un bilancio sui dati positivi e sugli eventuali sbagli commessi. Un'efficace azione che avrebbe giovato alle iniziative future. Uno sforzo che, ci rammarica constatare, non vi è stato". "La relazione - ha affermato Pagliuca rivolgendosi al presidente De Filippo - è un punto di partenza, un documento importante per riconoscere gli errori compiuti e per evitare operazioni superficiali o semplicistiche". "Anche noi ci sentiamo cittadini di questa regione ed è necessario non continuare a compiere errori che come opposizione non possiamo non vedere. In quest'ottica, uno dei problemi che langue sul tappeto è quello dei Consorzi industriali. Strana ci è apparsa la corsa fatta per la riforma di questi enti che doveva servire ad evitare il commissariamento che invece, poi, vi è stato all'inizio di questa legislatura. Si è ricominciato con il doppio binario: da un lato si parla in un modo e dall'altro si opera diversamente". Pagliuca ha in seguito fatto riferimento alla legge sulle Comunità locali, "che ha un percorso di sola andata e che noi giudichiamo negativa: su questa questione, ci aspettiamo una rivisitazione della legge da parte del Consiglio regionale". Tra gli altri temi affrontati quello della riduzione dei costi della politica e quello dell'acqua. Su quest'ultimo, Pagliuca ha invitato a riflettere in maniera attenta: "è necessario - ha precisato - che la proprietà del bene acqua sia pubblica e che la gestione sia efficiente". "Ai fini di un rapporto leale tra maggioranza e opposizione - ha concluso Pagliuca - sarebbe auspicabile capire i motivi che hanno portato Attilio Martorano, oppositore di De Filippo, a diventare componente della sua Giunta. Chiarimento necessario al fine di scongiurare ipotesi di lettura non politica".

Nel suo intervento sulla relazione programmatica del presidente della Regione, il capogruppo del Pd, **Vincenzo Viti**, ha richiamato la necessità "di un centro-sinistra all'altezza della nuova stagione nella quale si intrecciano scenari di crisi apocalittica e prove di responsabilità cui vengono chiamate le classi dirigenti, in particolare quelle che governano le regioni del Mezzogiorno". "Siamo con De Filippo - ha detto Viti - per due essenziali ragioni: per aver tenuto alto il profilo di una Regione che, oltre alle storiche ragioni di fragilità, si appresta a sostenere i costi di una stretta drammatica della finanza pubblica e i pericoli che possono venire da un federalismo improvvisato, del quale non si conoscono i costi standard e che, in ragione delle sue ambiguità, rischia di disarticolare un Paese che vive una grave crisi di identità civile e di coesione sociale; per aver individuato i punti di rottura del circuito di dipendenza e debolezza del sistema regionale in alcune scelte innovative: verso un'economia delle reti, un welfare legato alle dimensioni dell'autonomia e del quoziente familiare, una strategia capace di collegare energia, occupazione e sostenibilità ambientale, la promozione di investimenti collegata a un ripensamento radicale del modello di formazione professionale dentro un sistema più virtuoso di quello sperimentato e un sistema sanitario che si muova in una traiettoria che, nella prospettiva del risanamento, riorganizzi la spesa in funzione di un modello che si faccia carico equilibratamente dei sacrifici, senza scaricare sui punti di maggior esposizione strategica e territoriale le penalità che si rendono necessarie". "Il 'nuovo' centro-sinistra



Focus _ La IX legislatura

- ha detto ancora il capogruppo del Pd - se dispone, nel Consiglio regionale, di un perimetro virtuale più ampio, ha tuttavia bisogno di trovare, al suo interno, la forza e la coesione per dirigere la vita regionale rimettendo al centro la politica, il respiro alto del progetto civile, la qualità di un servizio che torni a farsi apprezzare e condividere. Solo in un clima nuovo, che non cancelli le differenze ma che esalti un più alto e condiviso senso di responsabilità, sarà possibile affrontare le sfide che giungono da una crisi drammatica con qualche prospettiva di successo. Il Consiglio regionale ha di fronte a sé, quindi, una grande responsabilità, una missione straordinaria: attraversare questa difficile stagione preparando il nuovo tempo e costruendo una soggettività che si faccia avvertire come un fattore di cambiamento del costume politico e del destino della regione".







La replica del presidente De Filippo

Soddisfazione per il dibattito sulla Relazione programmatica è stata espressa nella replica agli interventi dal Presidente della Giunta Regionale Vito De Filippo. "Sono state spese parole molto importanti in un dibattito che rappresenterà un punto di riferimento e consultazione per il lavoro che dovrà essere sviluppato". Un apprezzamento che ha riguardato sia gli interventi della maggioranza che quelli dell'opposizione. "C'è una sola grande diversità tra le posizioni di maggioranza e opposizione - ha detto De Filippo - e riguarda la diversa valutazione che abbiamo sul perché la Basilicata si trovi nelle condizioni attuali. Io sono fermamente convinto che gli elementi di debolezza della regione, come quelli che acquisiscono il divario Nord-Sud dipendano da fattori macroeconomici che vengono ribaltati dal livello nazionale sulle Regioni. Ne è prova il fatto che nella Sanità, l'unico settore in cui già si è compiuto il processo di responsabilizzazione diretta delle Regioni nella gestione, la Basilicata, nonostante le difficoltà si pone in una situazione sostanzialmente diversa da quella delle altre Regioni del Sud, cosa che anche la Banca d'Italia registra evidenziando come ci siano diversi livelli di ospedalizzazione e spesa farmaceutica che costituiscono gli elementi di crisi delle regioni commissariate". Il presidente ha però indicato difficoltà all'orizzonte, con la Basilicata che "nonostante abbia adempiuto a tutte le prescrizioni del ministero, nel 2010 per la prima volta ha avuto 4 milioni di euro di trasferimenti in meno".

Il Presidente De Filippo si è soffermato molto sul rapporto con le opposizioni e sulla volontà di esaltare la funzione del Consiglio regionale come luogo di pianificazione della Politica Regionale. "Non chiedo una tregua alla minoranza - ha detto rispondendo ad alcuni temi emersi nel dibattito - ma la crisi, con la necessità di cercare soluzioni, impone di uscire dallo scontato e anche da questo dibattito vedo elementi fondamentali che possono costituire le basi per convergenze lucane: petrolio e acqua, università e scuola, le infrastrutture e i sistemi produttivi possono rappresentare quattro campi strategici su cui lavorare congiuntamente per trovare le migliori soluzioni da consegnare alle future generazioni".

De Filippo ha anche parlato della necessità di reperire risorse per attuare quanto illustrato nella relazione programmatica. "La nuova manovra Finanziaria di Tremonti - ha spiegato - ridurrà probabilmente di 120/130 milioni di Euro i trasferimenti statali alla Basilicata" e pur dicendosi certo che "nel nostro bilancio si possa scavare molto" e prospettando anche la "possibilità di rinegoziare le royalty del petrolio" ha annunciato che "nell'assestamento dovremo probabilmente fare una nostra manovra di assestamento".

Il presidente ha poi parlato della volontà di "riorganizzare e riarticolare la Regione e i suoi dipartimenti, una fetta importante di quella pubblica amministrazione che la Banca d'Italia considera un asset per il Sud" annunciando l'intenzione di affrontare la questione nell'immediato. E ha indicato la via della "sobrietà e del rigore" come quella da seguire, per dare stabilità. "C'è un senso che ho colto nel Paese e che si rispecchia anche qui in Basilicata - ha detto - è come se ci fosse un timore incombente di tenuta del Paese che fa reagire la comunità. E anche il dibattito in questo Consiglio Regionale ha il senso di un appello sul quale dobbiamo impegnarci tutti".

